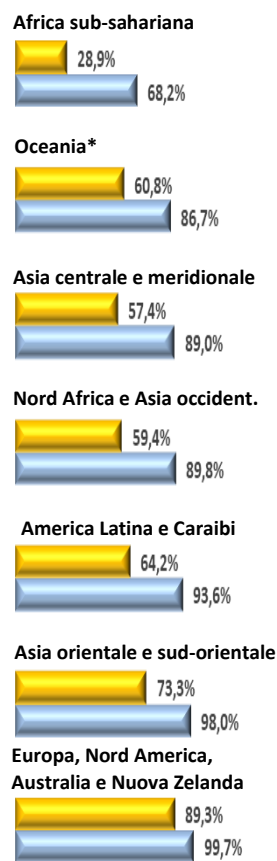


Istruzione



Percentuali di minori che frequentano la secondaria superiore e la primaria nelle diverse aree geografiche³



*Escluse Australia e Nuova Zelanda

■ Scuola primaria
■ Scuola secondaria

Negli ultimi anni la comunità internazionale ha posto fra i suoi obiettivi primari l'istruzione e la formazione per tutte le persone a livello globale, minori, adolescenti e adulte. Il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 che fissa gli 'Obiettivi per lo sviluppo sostenibile' (*Sustainable Development Goals* - SDGs) ribadisce che un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria è la base per migliorare la vita delle persone. Nel 2025 la percentuale di Paesi che avevano adottato una definizione di istruzione 'inclusiva' era dell'84% e, di questi, il 69% aveva una definizione di inclusività non limitata agli studenti con disabilità. Il 37% dei Paesi disponeva di politiche educative inclusive per tutte le e gli studenti. Infine, la quota di Paesi la cui legislazione consentiva la segregazione delle e degli studenti con disabilità era scesa al 9%¹.

Il diritto all'istruzione

Gli impegni relativi all'istruzione sottolineano l'importanza che essa ha nella vita delle persone e per il futuro del mondo. Istruirsi, infatti, non significa solo imparare a leggere e a scrivere, ma anche acquisire conoscenze e competenze che aiutano a comprendere la società in cui si vive, fronteggiare le difficoltà quotidiane e adottare comportamenti che migliorano lo stile e il tenore di vita. È impossibile uscire dalla povertà senza l'istruzione: l'ignoranza, infatti, rende più vulnerabili allo sfruttamento e alle ingiustizie, mentre la mancanza di una formazione professionale condanna ad una vita di lavori saltuari e sottopagati, e quindi alla povertà. L'educazione è requisito necessario e allo stesso tempo un risultato dello sviluppo, una premessa e un indicatore del benessere economico, non solo per le singole persone ma anche per i Paesi, ad alto e basso reddito.

I principi fondamentali che riguardano l'istruzione e che sono garantiti dai trattati internazionali sono: **disponibilità, accessibilità, accoglienza e adattabilità**.

Disponibilità: gli Stati sono obbligati a garantire istituti e programmi educativi che garantiscano un'istruzione di qualità che si adatti ad ogni bambina e bambino.

Accessibilità: il diritto all'istruzione deve essere esercitato senza discriminazione alcuna, sia essa fondata sull'etnia, il sesso, la lingua, la religione, l'origine, l'opinione politica o qualsiasi altra condizione.

Accoglienza: l'istruzione può svolgere un ruolo chiave nella realizzazione dei diritti umani e il raggiungimento della parità da parte dei gruppi marginalizzati. Tutte le attività che si svolgono in nome dell'istruzione devono essere conformi agli *standard* sui diritti umani. L'educazione deve promuovere la comprensione fra tutte le comunità nazionali, etniche e religiose e deve essere culturalmente appropriata sia nella forma che nella sostanza, oltre a essere orientata allo sviluppo del rispetto per l'identità culturale, della lingua e dei valori di ogni bambino e bambina.

Adattabilità: Lo Stato deve adottare misure per incoraggiare la frequenza e ridurre i tassi di abbandono scolastico e garantire che l'istruzione sia disponibile e rispetti i diritti di ogni minore e le sue peculiarità.

Ostacoli all'istruzione

Secondo l'UNESCO, nel 2024, a livello globale **273 milioni** di minori non frequentavano la scuola, **79 milioni** in età di scuola primaria, **64 milioni** in età di secondaria inferiore e **130 milioni** in età di secondaria superiore, con una prevalenza di ragazzi non frequentanti (**140 milioni**) rispetto alle ragazze (**133 milioni**)².

¹ Fonte: Unesco, *Global Education Monitoring Report 2026*

² Fonte: UNESCO, <https://www.unesco.org/en/education/view/outofschool>, i tassi di completamento dei vari livelli scolastici nel 2025 sono disponibili

<https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-SDG4Monitoring/t4.1/i4.1.0>

³ Fonte: <https://unstats.un.org/sdgs/report/2025/goal-04/>

IN ITALIA

Secondo l'ISTAT⁸, nell'anno scolastico 2024/25 la quota di **low performer** cioè studenti che non raggiungevano la sufficienza erano il **41,4%** in **italiano** e il **44,3%** in **matematica** con forti variazioni regionali. Alcuni dati: **Umbria** con rispettivamente il **32,7%** (italiano) e il **33,6%** (matematica), **Sicilia** con **53,3%** e **62%**, **Calabria** con **50,8%** e **59,5%** e **Sardegna** con **49,1%** e **57,9%**. Nelle competenze matematiche non raggiungevano la sufficienza il **47,3%** delle ragazze contro **41,4%** dei maschi. Per le competenze alfabetiche la situazione era ribaltata: il **45,9%** dei ragazzi non possedeva le competenze minime contro il **36,7%** delle ragazze.

Nel 2024, il **tasso di abbandono scolastico** dei 18-24enni era pari al **9,8%** (era **11,5%** nel 2022). I tassi di abbandono tra i giovani con cittadinanza non italiana erano il **24,3%**.

L'abbandono scolastico è fortemente condizionato dalle caratteristiche socioeconomiche della famiglia di origine. Le incidenze molto elevate di abbandoni precoci si riscontrano infatti dove il livello d'istruzione e/o professionale dei genitori è basso.

I **NEET** (Not in Education, Employment and Training) sono i giovani tra 15-19 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione. Nel 2024 erano il **15,2%**, in diminuzione rispetto al 2022 (**19%**). Questa diminuzione ha coinvolto entrambi i sessi, anche se rimane un divario marcato: il **16,6%** per le **femmine** contro il **13,8%** per i **maschi**.

Superano questi valori: **Calabria** (**26,2%**), **Sicilia** (**25,7%**), **Campania** (**24,9%**) e **Puglia** (**21,4%**).

L'International Rescue Committee's 2025 Watchlist⁴ è stata riutilizzata nel 2025 per identificare i 10 paesi colpiti da emergenze in cui i minori che si trovavano fuori dal sistema scolastico potevano essere stati sottostimati nel 2024. L'analisi ha indicato che i dati erano effettivamente stati sottostimati di circa **13 milioni**, aumentando il totale globale a circa **286 milioni**⁵. Non aver frequentato i percorsi di istruzione primaria o la bassa scolarizzazione in genere hanno un forte impatto sulle competenze di base. Globalmente solo il **58%** delle bambine e dei bambini raggiunge i livelli minimi di competenze nella lettura, e solo il **44%** in matematica⁶. A livello regionale le differenze sono molto grandi. Nei Paesi a basso reddito il **17%** dei minori raggiunge le competenze minime nella lettura e solo il **10%** in matematica, in quelli ad alto - medio reddito le percentuali si assestano sul **52%** e il **46%** e, infine, in quelli a reddito alto sul **97%** e il **77%**⁷.

I Paesi con i livelli di istruzione più bassi e i tassi più alti di abbandono scolastico tendono a essere i più poveri, e si concentrano nell'Africa sub-sahariana e nell'Asia meridionale. L'Africa-subsahariana rappresenta da sola i tre quarti dei minori non frequentanti i primi due livelli di istruzione. Abbandono scolastico anticipato accompagnato da mancanza di competenze cognitive di base (verbali e analitiche) e di abilità non cognitive (socio-emotive), spesso hanno origine da una serie di fattori che possono essere economici, sociali, tecnologici e organizzativi. Un ostacolo all'istruzione delle ragazze, quando raggiungono la pubertà, è la **mancanza di servizi igienici** o di servizi igienici separati con porte che possono essere chiuse in sicurezza, indispensabili nel periodo mestruale. La mancanza di mezzi per smaltire gli assorbenti e di acqua per lavarsi le mani impedisce a donne e ragazze di mantenere la loro igiene in modo privato, sicuro e dignitoso. Per questo motivo spesso le ragazze rimangono a casa e la perdita di giorni di scuola interferisce con il loro percorso scolastico. Un problema sempre più evidente è l'importanza che assumono le **competenze informatiche** (ICT) per la preparazione alla vita futura e al lavoro. Il livello di competenze ICT considera: la capacità di utilizzare informazioni e dati, l'uso di strumenti digitali per scambiare informazioni e interagire, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e il problem solving. I dati provenienti da 40 Paesi – per lo più ad alto e medio reddito – mostrano la **comunicazione** e la **collaborazione** come le competenze digitali più comuni (**83%** degli utenti di Internet hanno almeno una competenza di base), seguite da **capacità di scambiare informazioni e dati** (**76%**), **problem solving** (**70%**), **creazione di contenuti** (**60%**) e **sicurezza** (**57%**). Nonostante un alto tasso per l'utilizzo di Internet (**90%**), molti mancano delle competenze essenziali, evidenziando una differenza significativa tra l'accesso e la capacità di utilizzare Internet in modo efficace e sicuro⁸.

⁴ È la valutazione dell'International Rescue Committee' (IRC) sui Paesi a maggior rischio di nuove emergenze umanitarie ogni anno, <https://www.rescue.org/watchlist2025>

⁵ <https://www.unesco.org/en/education/view/outofschool>

^{6, 7} Fonte: Unesco, *Global Education Monitoring Report 2026*

⁸ Fonte: ISTAT, *Indagine conoscitiva su povertà educative, abbandono e dispersione scolastica*, 6 ottobre 2025



La legislazione internazionale

Il diritto all'istruzione è un diritto umano fondamentale stabilito nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* e garantito dalla legislazione internazionale sui diritti umani adottata sia a livello regionale, che globale.

Tra questi:

Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (art 13,14)

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art 28,29)

La Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (art 17.1)

La Carta africana sui diritti e il benessere del minore (art 11)

La Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (art 10; f)